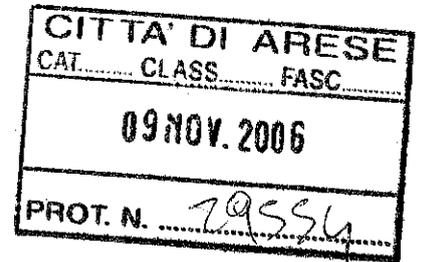


COMUNE DI ARESE

PROVINCIA DI MILANO



RETICOLO IDRICO MINORE

D.G.R. N. 7/7868 DEL 25 GENNAIO 2002 E S.M.I.

“Determinazione del reticolo principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art.3 comma 114 della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”

Adottato dal Consiglio Comunale con delibera

n. del

ELABORATO N. 1

REGIONE LOMBARDIA

Relazione tecnica

Edizione 2006

Parere N° U.A. 2007.2747

Del 14/02/07.....

Il Sindaco:

Il Segretario:

 <p>Via Corridoni, 27 24124, Bergamo Tel. 035-4175299 Fax 035-3694372</p> <p>APPLIED AND ENVIROMENTAL GEOLOGY CONSULTING AND PROJECTS http://www.studiotecnogeo.it e-mail: info@studiotecnogeo.it</p>	Il progettista:		
			
Data: Nov. 2006	Commessa: 40/04	Revisione n. 3	

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE E DELLE FASCE DI RISPETTO	4
4. INDIVIDUAZIONE RETICOLO IDRICO MINORE.....	5

1. PREMESSA

Nella presente viene descritto lo "Studio del Reticolo Idrico Comunale" redatto per il comune di Arese, nell'ambito di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 e successive modificazioni ed integrazioni "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L. R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica".

Finalità di suddetta deliberazione è quella di trasferire dalle Strutture del Territorio della Regione Lombardia (ex Genio Civile) ai Comuni e ai Consorzi di Bonifica le funzioni di gestione del reticolo idrico minore, relative a:

- adozione di provvedimenti di polizia idraulica quali l'individuazione fasce di rispetto, le autorizzazioni e le concessioni per interventi interni a tali fasce, le autorizzazioni di scarichi nei corsi d'acqua (sotto l'aspetto della quantità delle acque recapitate);
- manutenzione, controllo e gestione;
- calcolo e introito dei canoni di polizia idraulica, così come specificato dalla D.G.R. n. 7/13950 del 1 agosto 2003.

Tale passaggio di competenze ha inizio dalla data di pubblicazione della D.G.R. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 sul BURL il 15 febbraio 2002.

Il presente studio è composto oltre che dalla presente relazione tecnica (elaborato n. 1) anche dai seguenti elaborati:

- Elaborato n. 2, Regolamento di Polizia Idraulica;
- Elaborato n. 3, Planimetria di inquadramento con individuazione del reticolo idrico e relative fasce su aerofotogrammetrico. Tavola in scala 1:5.000.

La tavola cartografica è stata realizzata e restituita in formato Autocad 2004 (DWG); la cartografia è stata redatta mediante l'utilizzo della versione AutocadMap 2004. Per la stampa dell'elaborato cartografico è stata predisposto un file in formato Autodesk DWF Viewer che può essere letto e stampato mediante la versione Free scaricabile sul sito della Autodesk (www.autodesk.it).

Tutti i dati cartografici (ad eccezione della topografia) sono stati inoltre restituiti all'Amministrazione Comunale nel formato digitale georeferenziato *shapefiles*.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il principale riferimento normativo per il lavoro in questione risulta essere il R.D. n. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie". Questa è la norma fondamentale che storicamente ha costituito il riferimento per la regolamentazione delle attività di polizia idraulica, indicando, all'interno delle fasce di rispetto ben definite dei corsi d'acqua pubblici, le attività vietate e quelle consentite previa autorizzazione o nulla osta idraulico.

Il Testo Unico n. 1775/1933 prevede le modalità di classificazione delle acque pubbliche in base alle quali sono stati redatti gli "Elenchi delle acque pubbliche", che hanno subito nel tempo periodici aggiornamenti.

L'art. 1 della legge 36/94 e il relativo regolamento, D.P.C.M. 4 marzo 1996, hanno innovato il concetto di acqua pubblica, introducendo nell'ordinamento il principio di pubblicità di tutte le acque superficiali e sotterranee.

La L.R. 1/2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", citata nel titolo della D.G.R. 7/7868, ha decretato il trasferimento delle funzioni di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore ai Comuni. Con successive D.G.R. di ottobre e novembre 2000 è stata approvata la proposta di riparto delle risorse finanziarie e umane agli enti locali.

Con il D.G.R. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 ed il D.G.R. n. 7/13950 del 1 agosto 2003 è stato individuato il reticolo idrico principale e sono state emanate specifiche sul trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica riferite al reticolo idrico minore e determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica.

3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE E DELLE FASCE DI RISPETTO

L'individuazione del reticolo idrico minore è stata condotta tenendo come riferimento le indicazioni fornite dall'allegato "B" della D.G.R. 7/7868 e s.m.i., in particolare partendo dal presupposto che devono essere inseriti i corsi d'acqua che rispondono ai seguenti criteri:

- siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- siano indicati esplicitamente come corsi d'acqua o fontanili nel PTCP della Provincia di Milano;
- siano individuati come canali derivatori appartenenti ai Consorzi di Bonifica;
- siano interessati da derivazioni d'acqua;
- siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- siano rappresentati come corsi d'acqua dalle cartografie ufficiali (IGM o CTR);
- siano stati individuati all'interno dello "Studio Geologico" allegato al PRG;
- canali, rogge, adacquatici che abbiano o possano avere effettive funzioni idrauliche.

Una prima proposta di reticolo idrico minore, da sottoporre all'Amministrazione Comunale, è stata predisposta tramite il confronto tra i corsi d'acqua riportati sulle diverse cartografie.

Questa prima elaborazione ha consentito di evidenziare che il reticolo idrico minore è rappresentato principalmente dai canali gestiti dal "Consorzio di Bonifica Est Ticino - Viiloresi", mentre dall'esame della cartografia del PTCP (vedi figura n. 1) non sono stati individuati fontanili attivi o inattivi interessanti il territorio comunale di Arese.

L'individuazione e la verifica dello stato di fatto delle canalizzazioni ha richiesto un controllo delle canalizzazioni tramite successivi sopralluoghi in campo.

Le ricognizioni sul posto sono state mirate alla:

- individuazione di eventuali canali non segnati sulle cartografie considerate;
- individuazione dei tratti intubati;
- verifica dei casi di discordanza sui tracciati evidenziati nei differenti documenti cartografici e la situazione reale;
- valutazione della effettiva funzione idraulica e potenziale appartenenza al sistema del reticolo idrico minore.

Dall'analisi di tutti i dati a disposizione non sono state individuate aree storicamente soggette ad esondazione. Tale verifica ha previsto la visione della documentazione costituente il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) inerente alle aree di esondazione e i dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua.

Lungo la sponda destra del tratto più settentrionale del T. Guisa è stata inserita un'area di rispetto di forma triangolare conformemente a quanto disposto sullo studio geologico di supporto alla pianificazione comunale. Tale area è stata denominata come "area di interesse idraulico del T. Guisa".

Il risultato finale è stato riportato sull'elaborato cartografico n. 3 nel quale è stata utilizzata come base topografica l'aerofotogrammetrico in scala 1:2.000, stampato in scala 1:5.000.

Per quanto riguarda le dimensioni delle fasce di rispetto, alla cui disciplina si rimanda al Regolamento di Polizia Idraulica, si è preso come riferimento il R.D. n.523/1904 e il R.D. n. 368/1904 che definiscono:

- una prima fascia di rispetto idraulico di 4 m dal corso d'acqua;
- una seconda fascia di rispetto idraulico di fino a 10 m dal corso d'acqua.

Su tutto il reticolo è stata applicata la fascia di rispetto idraulico di 4 m dal corso d'acqua.

Al resto del reticolo idrico individuato nell'Elaborato n. 3 (reticolo principale) "Planimetria di inquadramento con individuazione del reticolo idrico e le relative fasce su aerofotogrammetrico" è stata applicata una fascia di ampiezza pari a 10 m dal corso d'acqua.

Ai canali appartenenti al reticolo del consorzio di Bonifica Villoresi, è stata applicata la fascia di rispetto idraulico dell'ampiezza pari a 5 m dal corso d'acqua, come richiesto dalla Struttura Interventi in materia di Opere Pubbliche e di Genio Civile della Regione Lombardia, con lettera prot. n. U1.2006.16042 del 12 luglio 2006 e confermato dal Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi con lettera prot. n. 7465 del 02.11.06.

4. INDIVIDUAZIONE RETICOLO IDRICO MINORE

L'elaborazione per la proposta di reticolo idrico minore da sottoporre all'Amministrazione Comunale ha previsto l'acquisizione e la verifica dei dati presenti nei seguenti studi e cartografie:

- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, fogli B5a5 – Garbagnate Milanese e B6a1 – Rho (formato digitale georeferenziato);
- Ortofoto digitali a colori Programma "Il2000" in scala 1:10.000, foglio 118 (formato digitale georeferenziato);

- SIAS - Sistema Informativo Acque della Provincia di Milano, della Direzione Centrale Ambiente della Provincia di Milano, "Cartografia del Reticolo Idrografico della Provincia di Milano" in scala 1:25.000 (formato digitale non georeferenziato);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, Tavola 2d e 3d (vedi fig. n. 1 nella pagina seguente), in scala 1:25.000 (formato digitale non georeferenziato);
- SIARL - Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (formato digitale non georeferenziato);
- Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorese, "Corografia comprensionale. Rete irrigua di distribuzione sottesa al canale principale Villorese" tavola n. 2 e 8 - Zona Monza (formato cartaceo);
- "Studio Geologico" allegato al PRG;
- Aerofotogrammetrico comunale in scala 1:2.000 (formato digitale georeferenziato);
- Catasto comunale (formato digitale georeferenziato);
- Studio Geologico di supporto alla Pianificazione Territoriale (PRG).

Visionando le CTR, le ortofoto aeree, il SIAS ed il PTCP è stato possibile individuare il reticolo principale costituito da:

- T. Lura che scorre, con direzione circa N-S per un tratto di circa 200 m, lungo il confine nord-occidentale con il comune di Rho;
- T. Guisa che scorre, con direzione circa N-S per un tratto di circa 1.200 m, lungo il confine nord-orientale con il comune di Bollate;
- Canale Scolmatore Nord - Ovest che divide, in direzione E-W dal comune di Bollate a quello di Rho, il territorio comunale nella zona centro meridionale.

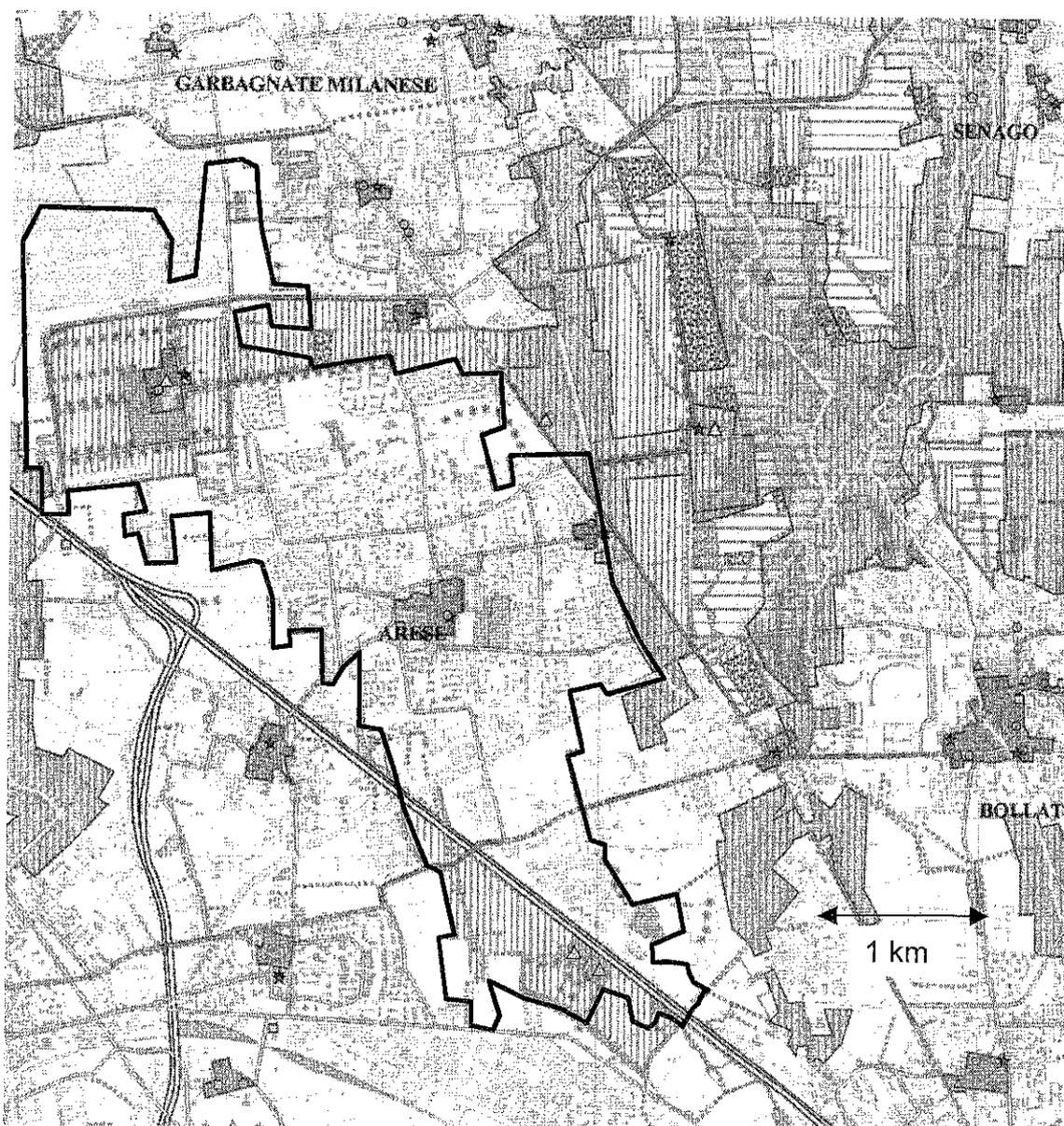
Il tracciato di tale reticolo è stato ulteriormente dettagliato utilizzando l'aerofotogrammetrico comunale.

I canali principali appartenenti al reticolo minore sono stati ricavati dall'analisi del SIAS, del PTCP (vedi figura n. 1) e dalle cartografie fornite dal "Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorese".

Dai dati estrapolati è stato eseguito uno screening ed un'attenta analisi che ha permesso di dettagliare ulteriormente il reticolo idrografico del territorio comunale.

Il tracciato del reticolo idrografico così individuato è stato verificato con i tecnici comunali, i quali hanno ulteriormente dettagliato i tracciati dei canali esistenti ed hanno segnalato quali canali non hanno e non potranno avere in futuro alcuna funzione idraulica.

Al fine di mantenere una certa uniformità territoriale nelle scelte dell'individuazione del reticolo idrico minore sono stati eseguiti alcuni incontri con i tecnici dei comuni adiacenti; gli incontri hanno permesso di definire delle linee guida comuni da adottare nella definizione del reticolo idrico che interessa più comuni.



☉ Fontanili attivi (art. 34)

— Corsi d'acqua (art. 46)

● Fontanili non attivi (art. 34)

— Canali (art. 34)

Figura n. 1: Estratto della tavola n. 3/d - "Sistema Paesistico Ambientale" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano, approvato con deliberazione del 14 ottobre 2003, consigliere n. 55

Laddove sussistevano dei dubbi è stato eseguito un sopralluogo.

Di seguito si riporta l'elenco dei corsi d'acqua che dopo un'attenta analisi si sono ritenuti appartenenti al reticolo idrico minore. La stessa numerazione è stata riportata sull'elaborato n. 3.

Tali corsi sono identificati con successione numerica secondo le seguenti modalità:

- per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale, T. Lura – Guisa e Canale scolmatore NW di Milano, è stata utilizzata la numerazione individuata nell'allegato A del D.G.R. 25/01/2002 n. 7/7868 e s.m.i.;

- per i canali appartenenti al Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villorresi, è stata adottata la numerazione dei canali secondo il codice SIBITER, come identificati nella D.G.R. n. 7/20552 del 11/02/2005.

RETICOLO PRINCIPALE

MI007, T. Lura

T. Lura, appartenente al reticolo principale, che costeggia il territorio comunale nel settore NW al confine con il comune di Rho. Il torrente nell'area di Arese scorre con direzione circa N-S per un tratto lungo 440 m.

MI008, T. Guisa

T. Guisa, appartenente al reticolo principale, che costeggia il territorio comunale nel settore E al confine con il comune di Bollate. Il torrente nell'area comunale scorre con direzione circa NNW-SSE per un tratto lungo 1,2 km; in prossimità dello stesso si individua, nel comune di Rho e solo per un breve tratto interessa il comune di Arese, il Canale derivatore di Passirana.

MI032, Canale Scolmatore delle Piene Nord – Ovest Milano

Canale Scolmatore delle Piene Nord – Ovest Milano, appartenente al reticolo principale, che scorre all'interno del territorio comunale nel settore centrale, con direzione circa ENE-WSW per un tratto lungo 1 km.

RETICOLO MINORE (di pertinenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi)

R01S11C25 (Derivatore di Arese)

Tratto del Derivatore di Arese che a Nord di Arese scorre in direzione N-S per una lunghezza di 1 km circa. Tale canale, appartenente al "Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi" e noto come "Villoresi Secondario", si dirama dal Canale Villoresi, che scorre con direzione E-W più a Nord nel comune di Garbagnate, e scende verso S interessando per tratti successivi il comune di Arese e Garbagnate Milanese.

Il canale si colloca in zona agricola ed è a cielo aperto.

R01S11C23 (Derivatore di Passirana)

Tratto discontinuo del Derivatore di Passirana che a Nord di Arese scorre in direzione N-S per una lunghezza di 1 km circa. Tale canale, appartenente al "Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi" e noto come "Villoresi Secondario", si dirama dal Canale Villoresi, che scorre con direzione E-W più a Nord nel comune di Garbagnate, e scende verso S attraverso il comune di Lainate interessando nei pressi del depuratore solo per un tratto di 40 m il comune di Arese.

R01S11C08

Tratto di canale appartenente al reticolo idrografico del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi definito "terziario".

Il canale si deriva dal derivatore R01S11C23, sviluppandosi prevalentemente in direzione Est e costeggiando la strada comunale di Via Passirana. Lungo il percorso si individuano due rami con sviluppo verso Sud. Tutto il tracciato risulta intubato.

R01S11C20

Tratto di canale appartenente al reticolo idrografico del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi definito "terziario".

Il canale si deriva dal derivatore R01S11C25 appena a monte della Via Alfa Romeo sviluppandosi in direzione Sud fino a Via S. Allende. Il tratto di canale posto a monte di Via A. Romeo è a cielo aperto mentre il tracciato restante è intubato.

RO1S11C21

Tratto di canale appartenente al reticolo idrografico del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi definito "terziario".

Il canale si deriva dal derivatore R01S11C25 nella zona campestre compresa tra Viale Marietti e Viale dei Platani della Via Alfa Romeo, e si sviluppa, mantenendosi nel settore più occidentale, verso Sud fino al confine con il comune di Rho. Tutto il tracciato del canale è intubato.

RO1S11C22

Tratto di canale appartenente al reticolo idrografico del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi definito "terziario".

Il canale si deriva dal derivatore R01S11C25 nella zona campestre compresa tra Viale Marietti e Viale dei Platani della Via Alfa Romeo, e si sviluppa, mantenendosi nel settore più orientale, verso Sud attraversando tutto il paese. In prossimità di Via statuto devia il percorso verso oriente per circa 180 m dopo di che, ripresa la direzione verso sud, si immette lungo Via M. Grappa dove interseca, attraversandolo, il Canale scolmatore. Appena a valle di Via Marconi lambisce la scarpata del rilevato autostradale deviando il percorso verso Est fino ad arrivare in prossimità del confine comunale con Bollate. Tutto il tracciato del canale è intubato.

Novembre, 2006

Si allega:

Nota del Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi, prot. n. 7465 del 02.11.06.



**CONSORZIO DI BONIFICA
EST TICINO-VILLORESI**

(Ente di Diritto Pubblico)
Via Lodovico Ariosto n.30
20145 Milano
Tel. 02 48561300
Telefax 02 48013031
Internet: www.est-ticino-villoresi.org
Cod.fisc. 97057290133

Milano - 2 NOV 2006
COMUNE DI ARESE
PROT. N. 10
06. NOV 2006
CLASSE FASC.

Prot. N. 7465 Cat. A/IX
(da citare nella risposta)
SG.II.
Pratica trattata dal Servizio
interno telefonico 485613

Spettabile
COMUNE DI ARESE
Ambiente e Attività Produttive
Sportello Unico Attività Produttive
Tutela ambientale
Via Roma 2/b
20020 Arese Mi

Raccomandata A/R

Oggetto: RETICOLO IDRICO MINORE

Con riferimento alla Vostra nota prot. n.0020938 del 28.07.2006, si trasmette, allegato alla presente, un elaborato grafico relativo al reticolo idrico di competenza consortile, che individua il corretto tracciato dei cavi irrigui R01S11C25 (Derivatore di Passirana) e VT10N (Diramatore 10 N di Passirana) in prossimità di Viale Alfa Romeo, al fine di un corretto tracciamento nell'elaborato n. 3 da Voi predisposto ed inviatoci in copia.

A riguardo della denominazione dei canali terziari consortili si deve specificare che, in base alla DGR n.7/20552 del 11/02/2005, è previsto un'identificazione tramite codice SIBITER che si riporta di seguito :

Denominazione elab. n. 3	Denominazione consortile	Codice SIBITER
VT 2	Diramatore 2 di Passirana	R01S11C08
VT 10N	Diramatore 10/N di Passirana	R01S11C20
VT 11	Diramatore 11 di Passirana	R01S11C21
VT 12	Diramatore 12 di Passirana	R01S11C22

I canali sopra citati sono corsi d'acqua artificiali, compresi nel reticolo di competenza dello scrivente Consorzio in base alla DGR n.7/20552 del 11/02/2005, la cui alimentazione è regolata dal personale consortile e dalle utenze autorizzate, e non risultano essere pertanto soggetti al rischio di esondazioni determinate da piene naturali.

Le tombature esistenti su detti canali sono parimenti dimensionate al fine di contenere le portate irrigue di competenza, regolate all'imbocco dei canali derivatori e diramatori.

Si comunica inoltre che, anche per i canali derivatori (R01S11C25 Derivatore di Passirana), è da prevedersi una fascia di rispetto di 5 m come per la restante parte del reticolo idrico consortile.

Si rimane in attesa della trasmissione degli elaborati definitivi relativi all'individuazione del reticolo idrico minore e con l'occasione si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
(dott. ing. Stefania Visonà)

IMP

Allegati: c.s.

